Anno XXXVIII — Venerdì 26 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 207

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il risparmio degli italiani nelle Casse postali

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha fatto uscire un elegante volume, dal titolo:

« Le Casse di risparmio postali in Italia », in cui, con proficui diagrammi, è disegnato l'andamento di questa parte del risparmio italiano e il suo immenso incremento dal 1876, in cui tali Istituti vennero stabiliti, a tutto il 1903.

Nel 1.o anno di vita i depositi salirono subito a L. 3,709,357, a cui aggiungendo in fin d'anno L. 38,782 di interessi, si aveva un totale a credito dei librettisti di L. 3,742,139.

Le somme aumentano rapidamente. Dopo un decennio, alla fine del 1886, i depositi erano già saliti, con gli interessi, a lire 348,321,182, di cui lire 163,418,213 versate alle Casse postali solo nell'annata. Nel 1896 il credito dei depositanti è passato a L. 536,591,213. E' finalmente nel 1903, i depositi coi relativi interessi giungono a lire 1.280,618,435 di operazioni fruttifere e a L. 1,332,425,846 calcolando le operazioni infruttifere. Da cui, togliendo L. 454,102,560 di rimborsi effettuati nell'annata, restano a credito dei depositanti L. 878,323,285.

Ed ora notiamo un fatto curioso. Tutti gli indici economici concorrono a dimostrare che vi fu una vera depressione nella ricchezza privata dei cittadini fra il 1894 e il 1897. Orbene, in questi anni anche i rimborsi sui libretti di risparmio salgono a cifre superiori in confronto ai depositi e molti libretti vengono estinti.

Dopo il 1897 il risparmio si ricostituisce e il numero dei libretti estinti ridiscende con la stessa velocità con cui era salito. Identico andamento dimostrano le due curve del valore dei depositi e di quello dei rimborsi, che nel 1894 e nel 1896 97 quasi giungono a toccarsi, tornando poi la prima a superare sempre più notevolmente la seconda.

E chiuderemo questa rapida rivista con un dato consolante: il valore dei risparmi mandati alle Casse postali dagli italiani all'estero. Questi risparmi incominciano a costituirsi solo nel 1891; crescono lentamente fino al 1896, in cui sono segnati a credito di quegli italiani solo L. 3,600,000. Ma poi salgono rapidamente, fino a segnare a loro credito, nel 1903, L. 55,000,000. In questo stesso anno i depositi ammontavano a quasi L. 25,000,000 e i rimborsi a soli 2 milioni circa. E' vero che, nello stesso periodo dal 1891 al 1902 l'emigrazione passa da 293,631 individui a 531,509. Ma altri indici, fra cui i pagamenti eseguiti per conto di questi emigranti alle loro famiglie per mezzo del Banco di Napoli, ci permettono di sperare che tanto gli emigranti permanenti come i temporanei vadano man mano migliorando, per quanto lentamente, la loro condizione.

NIENTE DISCORSI POLITICI

Roma, 25. — Oltre al discorso di Giolitti a Napoli, nessun altro discorso politico venne finora stabilito. Si devono pertanto mettere in quarantena le voci di discorsi politici di Luzzatti a Padova e di Orlando a Palermo.

La operazione di richiamo
si sono svolte egregiamente

Roma, 24 — L'*Esercito* dice che informazioni telegrafiche da vari centri riferiscono che ieri ha avuto luogo con la maggior regolarità la presentazione dei soldati richiamati.

Particolarmente meritevole di menzione e di lode è la esattezza con cui hanno risposto alla chiamata dei militari della milizia territoriale delle circoscrizioni dei corpi di armata di Roma e di Napoli. Questo esperimento è assai importante e si ripeterà su vasta scala, — dice l'*Esercito* — nel prossimo anno in modo che servirà a infondere una certa vitalità anche in queste parti finora troppo trascurate del nostro ordinamento.

Le manovre navali e la radiotelegrafia

Roma, 25. — Nel periodo delle manovre combinate tra la flotta e l'esercito nei pressi di Napoli, saranno fatti larghi esperimenti di telegrafia senza fili tra le navi della squadra.

Si apre un'altra istruttoria
per Notarbartolo?

Roma, 25. — Corre insistente la voce che la Procura generale di Palermo sia intenzionata di aprire nuovamente l'istruttoria per l'assassinio Notarbartolo. Pare nuova luce sia venuta in questi giorni e non poche sorprese potrebbero essere riservate.

Infatti è confermato che scortati dai carabinieri sono stati fatti partire alla volta di Palermo cinque cassoni contenenti i volumi e i corpi di reato del processo Palizzolo.

Erano stati richiesti dalla Procura Generale di Palermo.

CORTESIE FRANCO-ITALIANE
Scambio di brindisi

Tunisi, 25. — Il comandante della *Flavio Gioia* diede a bordo della nave una festa per ricambiare agli ufficiali francesi quella data da essi in onore della *Flavio Gioia.*

Il comandante brindò dicendo che egli e gli ufficiali italiani erano commossi per le accoglienze ricevute dall'esercito e dalla popolazione. Levò il bicchiere alla salute di Loubet.

Il comandante di divisione di Tunisi felicitò il comandante della *Flavio Gioia* pel contegno del suo equipaggio la cui condotta a terra fu assolutamente esemplare.

Il console generale italiano fece pure un brindisi cordiale.

CIO' CHE AVVIENE NELL'ESERCITO AUSTRIACO
Una fucilata contro un ufficiale

Leopoli, 25. — Durante le manovre dell'80° fanteria, nelle quali si fecero esercizi di tiro con cartucce senza palla, il capitano Simicek fu colpito alla gamba da un proiettile. Furono tosto esaminati tutti i fucili, ma il colpevole non fu scoperto.

Una marcia disastrosa
8 MORTI E 85 MALATI

Vienna, 25. — Il *Nordböhmischer Volksbote* reca che durante una marcia fatta recentemente da 4 reggimenti di fanteria da Grottav a Schwarzkosteletz con un caldo insopportabile molti soldati stramazzarono a terra sfiniti. Quando finalmente le truppe giunsero a Schwarzkosteletz 8 soldati erano morti e 85 ammalati gravemente.

Lo sciopero rovinoso di Marsiglia

Parigi, 25. — Il *Matin* reca da Marsiglia: Si dice che le raffinerie di zucchero, parecchi molini ed altri grandi stabilimenti avrebbero deciso di sospendere da lunedì il lavoro in seguito agli ostacoli derivanti all'industria dallo sciopero degli operai del porto.

Lo sciopero danneggia molto l'industria dell'olio e della seta e il commercio della farina. Si prevedono dissesti e licenziamenti in massa.

Dallo sciopero dei lavoratori del porto sono colpite anche le compagnie straniere di navigazione che tengono agenzie a Marsiglia.

UN MINISTRO FRANCESE derubato del portafoglio

Parigi, 25. — Si ha da Bordeaux: « L'on. Chaumiè, ministro dell'istruzione pubblica, aspettava alla stazione il treno che doveva condurlo alla frontiera spagnuola, quando un abile borsaiuolo gli sottrasse il portafoglio. Per fortuna, il ministro aveva appena spedito una somma importante e il portafoglio rubato conteneva soltanto un biglietto da cento franchi.

« Il ministro sporse querela ».

LE SODDISFACENTI PROVE del sottomarino italiano

Roma, 25. — Secondo notizie pervenute al Ministero della Marina, le prove del battello sottomarino *Delfino* sono ben riuscite.

Una scoperta macabra a Parigi
Per la risurrezione di un cadavere
Il magnetismo spirituale di due donne

Parigi, 25. — Una strana scoperta venne fatta ieri sera, alle 18, dall'autorità giudiziaria di Versailles. Il giudice di istruzione, avvertito della scomparsa di certa Enrichetta Barbaut, di 24 anni, figlia della signora Fleury, redditiaria, aprì un'inchiesta e venne a sapere che la Barbaut, malata di idropisia, era stata trasportata in casa d'una masseuse, Sofia Cristmann, di 62 anni, sospettata di esercitare illegalmente la medicina. In seguito a mandato del giudice, un commissario di polizia si recò dalla Christmann. Appena entrato nell'appartamento, sentì un odore nauseabondo. Il commissario si trovò in presenza della Christmann e della signora Fleury.

— Dov'è vostra figlia? — chiese il commissario alla Fleury.

— Ora vi condurrò presso di lei — rispose, in vece sua la Christmann.

Così dicendo, introdusse il commissario in una cameretta senza mobilia, situata in fondo all'appartamento.

— Ecco la signora Barbaut — disse la Christmann, mostrando una massa informe, nerastra, circondata di fiori, distesa sopra un elastico deposto sul pavimento. Vincendo la ripugnanza e la nausea, il commissario si avvicinò e distinse un cadavere in putrefazione: era il cadavere della Barbaut.

— Ella sta qui da sei settimane — disse la Christmann. — Voi la credete morta. Ebbene, non è che un'apparenza. La signora Barbaut trovasi in istato di rinnovazione. Ogni giorno per mezzo di evocazioni di spiriti, io mi sforzo di guarirla e ben presto sarà perfettamente ristabilita.

Il commissario mandò subito ad avvertire il giudice ed il Procuratore della Repubblica, che arrivarono con un dottore. Questi dichiarò che la Barbaut era morta da tre settimane circa. Mentre gli impiegati delle pompe funebri trasportavano il cadavere, la due donne scoppiarono in lagrime. La Fleury disse: « Voi impedite a mia figlia di guarire. No, no, lasciatecela; noi dobbiamo salvarla. Io ho la massima fiducia nella signora Christmann. Essa è la mia migliore amica, perciò le ho affidato mia figlia. »

La Christmann a sua volta disse: « Per ben comprendere tutto ciò bisognerebbe che voi foste, come noi, iniziati alla scienza del magnetismo spirituale. Se voi praticate l'autopsia della disgraziata, la ucciderete e commetterete un delitto abbominevole. »

Le pareti della stanza mortuaria e delle altre stanze erano ricoperte di iscrizioni e di segni cabalistici, e di tappezzerie ornate di croci.

La signora Fleury è vedova d'un impiegato di prefettura. Ella aveva sposato in seconde nozze un comandante di gendarmeria che è pure morto. Sua figlia era del primo letto. La Barbaut era moglie d'un capo cuoco a Parigi, il quale trovasi attualmente al reggimento per un periodo di istruzione militare. Il marito, sapendo che sua moglie era in cura a Versailles, era venuto a trovarla ed aveva dormito presso la morta, credendo egli pure alla sua risurrezione.

Le due donne considerate come pazze, vennero lasciate in libertà provvisoria.

Asterischi e Parentesi

— I romanzi.

La rivista musicale « Musica e musicisti » pubblica un romanzo di un tal Crockett.

Nella puntata del 15 agosto si legge: « Indi vi fu un lungo intervallo di silenzio, interrotto solo dal vento che soffiava nei corridoi di casa Vardarelli e dalla cupa immobilità dei cinque cadaveri distesi sul tavolo. »

Cinque cadaveri distesi sopra un tavolo in una sola puntata sono un po' troppo...

Figurarsi poi quando i cadaveri sono tutti immobili... cupamente immobili!

**

— I fanciulli terribili.

Vittorio, soprannominato Latil, che non ha il fiato primaverile..., capita da un amico in campagna.

— Che fortuna! — esclama il figlio di sette anni — ci sbarazzerà dalle noiose mosche.

— Come?

— Ma sì, papà diceva ancora ieri che lei le uccide a quindici passi.

Il linguaggio degli uccelli
Gli uccelli parlatori nell'antichità

Che gli uccelli, al pari degli altri animali, posseggano un linguaggio proprio, non può esser posto in dubbio, e molti hanno studiato i suoni emessi da diverse specie di uccelli, per determinare certi suoni fondamentali e per compilare persino un piccolo dizionario di lingua ornitologica.

Molti dei risultati ottenuti presentano notevole valore e permettono ingegnose induzioni; talchè, senza esser giunti all'abilità del filosofo greco Apollonio Tianeo, che diceva di capire il canto degli uccelli, o all'acutezza dell'Aldovrandi, che asseriva di aver sentito, una notte in un albergo di Ratisbona, tre usignoli che raccontavano i pettegolezzi della città, si è potuto stabilire un certo legame tra i suoni articolati degli animali in genere e taluni loro atti intelligenti.

L'antichità ci ha conservato curiose leggende sulle facoltà oratorie degli uccelli, delle quali ricorderemo quella relativa al corvo famoso che tutte le mattine salutava per nome, dalla tribuna, l'imperatore Tiberio, e al quale corvo, dopo morto, il popolo romano fece solenni funerali.

Plinio racconta sul serio di due usignoli, posseduti dai figli di Claudio, che parlavano greco e latino; ed è celebre quel corvo al quale il padrone aveva insegnato a pronunciare: *Ave, Caesar, victor, imperator*, che venne comperato dal trionfatore per ventimila sesterzi; e si seppe poi che lo stesso padrone aveva educato un altro corvo a gracchiare: *Ave, victor, imperator, Antoni*, per esser pronto a qualunque evento.

Invece un pappagallo dei tempi napoleonici, Avendo appreso a gridare prima: « Viva la Repubblica », poi: « Viva l'Imperatore », e infine: « Viva il Re », finì coll'imbrogliarsi nelle sue manifestazioni, e a non saper più a qual « partito » appigliarsi.

Come gli uccelli si fanno capire da noi

Uno scrittore francese, il Gadeau de Kerville, ha riunito varie osservazioni sul modo in cui gli uccelli si studiano di farci comprendere i loro desideri, i loro bisogni.

Non si tratta delle manifestazioni di gioia o di paura, o di quelle di affetto e di riconoscenza, che, secondo taluni, sarebbe dato di osservare negli uccelli; perchè molto probabilmente siffatte manifestazioni non sono che segni di bisogni, della sociabilità, del sentimento di sentirsi sicuri in compagnia dell'uomo,

Un uccello ferito e poi curato riconoscerà il proprio benefattore e lo accoglierà con gridi; ma non si può asserire, senza fare dell'antropoformismo, che si tratti veramente di espressioni di gioia riconoscente.

Lo stesso dicasi degli artifizi coi quali certi uccelli cercano di allontanare

---

Giornale di Udine (10)

I BENEFICÎ delle invenzioni

Il conte rumeno continuò la sua storia. In Rumenia il conte aveva provveduto che i suoi sei fratelli avessero una buona educazione e perciò aveva fatti porre i tre ultimi nel miglior collegio ed i maggiori, continuando il loro impiego, prendevano lezioni da bravi professori, sotto la sorveglianza del barone Willendorff, il banchiere russo che abitava a Bucharest e s'era assunto gli affari del conte. Egli poi viaggiava, oltre che per divertimento, anche per istruzione, perchè le sue idee, in quella sua cittaduzza natale, erano rimaste molto meschine. Tutto per lui era attraente, perchè tutto nuovo.

Le signore se n'erano andate per aver tempo di riposare e mettersi in ordine per il ballo, che non sarebbe cominciato prima delle dieci. Mancavano due ore ancora. La futura principessa s'era anche essa ritirata, con la marchesa Islavia che s'era presa l'incarico di madre presso la futura nipote. Il conte, fra i signori rimasti, continuava ad interessarli con la sua incessante parlantina.

— Quando io arrivato qui, si accesi lumi soli, io tanto meraviglia e poi spiegato quella è luce elettrica.

— Oh ormai qui è un'anticaglia. Tutte le botteghe, quasi tutte le case hanno le loro lampade elettriche. L'avrete notato?

— Ah sì; e molto piacermi. Tanto maraviglioso passar luce per un filo tanto fino.

Il cognato del banchiere s'interessò a spiegargli la potenza dinamica che produceva questa luce e come essa si trasmettesse per mezzo dei fili alle lampadine, e lo condusse nelle varie sale a mostrargli lampade e fili.

— Ma uno solo filo conducente. Dove?

— Dov'è il filo conduttore? E' unito a quelli della via; lo vede? — E condusse il conte ad una delle finestre nella sala ove i servi preparavano le tavole per il buffet.

— Guardi là quei due cerchietti a quei due fili; sono gli isolatori per ciascuna delle due potenze. Ecco qui i due fili presso l'intelaiatura della finestra, quasi nascosti nella tappezzeria. Vede, salgono al soffitto.

— Tanto interessante! E tutta casa illuminata solo quei due fili?

— Naturalmente! La loro azione dinamica è trasmessa, sempre sugli stessi fili a tutti i carboncini di tutte le piccole lampade.

— Oh come bello!

I servi, sotto la direzione del maggiordomo, stendevano le fine tovaglie ricamate, preparavano le argenterie ed i cristalli, riempiendo i vassoi di frutta candite ed altre confetture. Il conte rimase un po' a guardare quell'affaccendio, poi si rivolse al maggiordomo con un sorriso affabile.

— Tanta fattura! Anche mio cameriere volete aiutato?

Il maggiordomo non comprese ciò che il conte voleva dirgli, ma questi, non attendendo la risposta, si rivoltò al suo compagno.

— Ordinate voi far chiamare mio tanto bravo svelto cameriere, rimasto da io dentro in carrozza, qui subito ferma fuori portone.

Il signore immaginò d'aver compreso l'intricato discorso.

— Ah la carrozza l'attende al portone?

— Sì, sì, carrozza venuta apposta tutta per me, qualunque ora.

— Eh naturalmente: e con sè ha condotto anche un cameriere?

— Già già, mio paese, sempre nostro affezionato nato alla famiglia di madre mia. Tanto bene ora serve me, tanto tutto sicuro, sempre in ordine. Mandate a chiamare e tanti aiuti lui dare a questi signori.

— Per l'aiuto non è necessario, ma lo manderò a chiamare perchè non deva starsene così solo per parecchie ore in mezzo alla via.

E diede ordine ad un cameriere di andare a chiamare il giovine ch'era nella carrozza.

— Anzi, — soggiunse — se voi non avete nulla in contrario, si potrebbe rimandar la carrozza dandole l'ora per venirvi a prendere.

— Oh fate pure! io adattato tutti costumi del paese.

E così fu fatto. Il cameriere rumeno venne ed ebbe dal suo padrone gli ordini nella lingua del paese: nessuno ne capì nulla, ma compresero che si riferiva ad aiutare gli altri, perchè s'inchinò al padrone, poi si rivolse con leggero inchino ed un sorriso al maggiordomo e parve attenderne gli ordini.

Il maggiordomo, che certo non poteva parlargli, gli fece comprendere a segni che non era necessario il suo aiuto; ma vistane la fisonomia avvilita, lo mise ad ordinare le stoviglie sulle tavole.

Il tempo intanto passava, il conte Cernuschy curioso, chiedeva una grande quantità di spiegazioni su tutto e su tutti a destra ed a manca, e tutti gli erano cortesi di risposte, perchè, a sua volta, destava in tutti una invincibile curiosità.

— Eppure — ripeteva il marchese Ermoti ad un gruppo d'altri signori radunati in un angolo della terrazza a fumare — eppure io di costui non ho la menoma fiducia. Per conto mio è un avventuriero, un essere da non riceversi in società....

— Ha bisogno d'essere dirozzato, questo lo capisce anche lui e lo dice, poi si comprende che ha dell'intelligenza....

— Forse troppa; tant'è vero ch'è arrivato ad ingannare il banchiere, chè in quanto a sagacia non si lascia dar dei punti da nessuno.

— Che cosa trova lei...

— Prima di tutto il cognome....

— Ah.... allora è una prevenzione.

— Un cognome disonoratosi pubblimente in Francia.....

— Ma il contè non c'entra col suo cognome, molto più ch'è rumeno e no magiaro.

— Però parente di quei magiari, dai quali ha ereditato ora il titolo e le ricchezze e sin dalla nascita la delinquenza.

— Oh oh oh!!!

(*Continua*)

l'uomo dai loro nidi, e che hanno semplicemente lo scopo non già di comunicare con noi, ma di attirare la nostra attenzione.

In conclusione gli uccelli si fanno capire o col loro linguaggio usuale consistente in grida svariate, o coll'imitazione del linguaggio o con atti mimici eseguiti col becco, colle ali ecc.

Primi fra tutti, per il soggetto qui trattato vanno considerati i pappagalli, che, dopo aver imparato a ripetere alcune frasi, sanno recitarle così a proposito da destare meraviglia. Evidentemente come tutti sanno, questi loquaci animali giungono a rilevare, in grazia della memoria, il nesso fra una frase, ed un atto, specialmente quando trattasi di soddisfare certi loro bisogni.

Narra il Ternier di aver conosciuto il pappagallo di un parrucchiere, sempre taciturno, malgrado la professione, che chiamava lui i garzoni non appena vedeva entrare un avventore, al quale poi, protendendo il capo, esprimeva il desiderio di ricevere una grattatina, e sempre a proposito domandava di fare il bagno, la colazione, ecc.; un altro non appena sentiva passare una processione intonava l'*Ora pro nobis*.

Osservazioni di questo genere sono, del resto frequentissime.

E' noto così che certi pappagalli si abituano a gridare *avanti* quando sentono bussare alla porta; ed un nostro faceto amico soleva rinchiudere un pappagallo in un luogo appartato della sua casa dove, e solamente in quel luogo l'intelligente animale, con grande disperazione di chi cercava di entrare e non conosceva l'arcano, gridava invariabilmente: *C'è gente!*

Certi uccelli eseguiscono una mimica speciale, e sempre la stessa, per esprimere alcuni loro desideri.

Un'altra manovra assai comune è quella che compiono gli uccelli col tirare i vestiti delle persone da cui aspettano qualche cosa, magari una parola benevola soltanto.

Il parto non è troppo imminente

Racconigi, 25. — Il Re, la Regina e la principessa Elena Karageorgevich fecero una passeggiata in automobile elettrico verso lo stradale di Cavallermaggiore procedendo lentamente e ritornando quasi subito al Castello.

Questo fa presumere non troppo imminente il parto.

DOPO LE PROVE DELLE CORAZZE

Roma, 25. — L'*Esercito* dice che in seguito ai risultati non soddisfacenti dati dalla prova delle corazze per la *Regina Elena* nella quale le piastre sono state perforate quattro volte dai tiri regolamentari, il ministero intende rifiutare la fornitura del lotto di corazze, da cui furono prelevate quelle sottoposte alla prova.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Un arresto in pretura

Ci scrivono in data 25:

Oggi, comparve, nella sala delle udienze per essere assunto in una causa civile quale testimonio, tal Cerneaz Giuseppe, d'anni 30 da Campeglio, in stato di ubbriachezza, così forte, che il Pretore dott. Solliani, non volle ascoltarlo. Ma il Cerneaz pretenteva di essere pagato istessamente, e cominciò a far schiamazzi tali da richiedere l'intervento dei carabinieri che dovettero durare molta fatica per arrestarlo e condurlo in prigione.

Da LATISANA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 25:

(*D*). — In seduta segreta del 23 corr. il Consiglio comunale, presenti 13 consiglieri, assenti: Ambrosio, Martin, Morossi (giustificato) e Picotti, nominò a maestra di Gorgo la sig.na Piva Anna, ad unanimità.

Per la conferma della levatrice di Pertegada si ebbero 9 voti contrari, 1 favorevole e 3 astenuti; quindi, non confermata, per cui verrà riaperto il concorso.

In seduta pubblica si votò, ad unanimità, l'istituzione di una scuola mista a Pertegada, e a formar parte della Commissione edilizia venne confermato il geometra Samuelli Giacomo e nominato il geometra Cimoli G. B.

Da TARCENTO

Deliberazioni consigliari

Nella seduta di lunedì scorso il Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni:

I sigg. Armellini Vincenzo, Boldi Giuseppe, geom. Morgante Aldo, dott. Morgante Ettore e Pontelli Luigi vennero nominati membri della Commissione comunale per l'Esposizione bovina da tenersi il prossimo settembre in Tarcento.

Fu rinviata la deliberazione sulla domanda Agosto Luigi per cessione appezzamento comunale in Aprato.

Nulla venne deliberato circa l'allargamento della via contermine alla birraria Ferigo di proprietà del signor Angeli Gio. Batta, perchè questi è disposto a cedere anche gratuitamente l'allargamento purchè il Comune provveda prima allo sventramento di borgo Amore.

Da MONTEREALE CELLINA

Consiglio comunale

Il Consiglio, riunito in seduta sotto la presidenza del sindaco Zotti, rimandò ad altra tornata la nomina dell'assessore supplente.

Nella commissione per la designazione dell'abbattimento delle piante nelle vie dell'interno dell'abitato e strade comunali nominò Domenico Fassetta e Luca Guzzo, Roveredo di Montereale, Basilio De Dol, Giovanni Frisan di San Leonardo, Francesco Zanier di San Martino.

Circa l'importante questione dell'acquedotto di S. Leonardo, il sindaco diede dettagliate spiegazioni e presentò il seguente ordine del giorno:

«Tenuto conto del sacro nostro dovere di soccorrere una buona volta i nostri fratelli e contribuenti delle due frazioni, propongo di votare in massima per la costruzione dell'acquedotto, affidare i tre schemi proposti dal medico provinciale all'ing. De Toni di Udine, specialista in materia, onde avere un preventivo di spesa».

Chiese poi l'autorizzazione per iniziare pratiche presso la Società Italiana per venire a trattative per ottenere l'uso dell'acqua del torrente di S. Leonardo e S. Martino e l'acqua della galleria.

L'ordine del giorno fu approvato, e concessa l'autorizzazione.

A posto di maestro del capoluogo fu nominato il sig. Liberale Loria di Dorcie.

Lo stipendio della guardia delle frazioni superiori venne portato da L. 36 a L. 45 mensili.

Venne concesso al sig. Italico di Andreis di aprire una farmacia.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La fuggitiva di Sezza rinvenuta

Ci scrivono in data 25:

La ragazza Anna Schilzer di Sezza (Zuglio), fuggita, dopo aver messo alla luce un bambino, dopo molte ricerche venne rinvenuta nella località Daledines, circa due ore distante da Fusea in Comune di Tolmezzo.

La ragazza, che era tutta spaventata venne soccorsa e ricondotta a Sezza, ove i genitori la accolsero con benevolenza e le prestarono subito tutte le cure necessarie.

Tra suocero e genero

De Cillia Pietro fu Simone d'anni 54, della frazione di Siaio, Comune di Treppo Carnico, non andava troppo d'accordo col genero Deornes Arturo fu Gio. Batta d'anni 31 di detto luogo. Nel giorno 23 corr. in seguito a diverbio il De Cillia lanciava contro il genero un coltello, alla distanza di 5 metri, producendoli una lesione alla regione sopraorbitale destra giudicata guaribile in giorni dieci salvo complicazioni. Il De Cillia venne denunciato per il relativo procedimento.

Da AMPEZZO

L'Asilo infantile

Ecco il programma del saggio che i bambini di questo Asilo infantile daranno la sera di domenica 28 c. m. alle ore 4 nella sala Susanna, gentilmente concessa:

1. *Introduzione* inno - 2. *Preghiera* coro - 3. *Saluto* dialogo - 4. *Il contadino* coro - 5. *Il poltrone* giuoco - 6. *La stiratrice* coro - 7. *Le rane* giuoco - 8. *Siam piccini* marcia - 9. *Quadriglia*. 10. *Souvenir* marcia - 11. *I colori nazionali* giuoco - 12. *Ringraziamento* coro.

Negli intermezzi suonerà il Circolo mandolinistico di Ampezzo, e verranno sorteggiati, tra i presenti dei lavorini-ricordo.

Da CERCIVENTO

La famiglia Fradeletto

Leggiamo nel *Crociato* di ieri:

Da qualche settimana trovasi in mezzo a noi, a respirare le aure balsamiche dei monti, la famiglia del deputato Antonio Fradeletto. Cercivento ne ha già sentito i benefici effetti. Lo dicano invero i poveri soccorsi particolarmente nel dì della Madonna dalla gentile e pia signora, che fece loro distribuire del denaro onde eglino pure partecipassero alla universale letizia, che ogni anno come in quella fausta ricorrenza invade questo ridente villaggio. Informi il paese che per la mediazione dell'onorevole vide ieri venir ricoverato nel manicomio di Udine un uomo, che per le sue stranezze inquietava i pacifici abitanti. Lo attestino ancora le persone che singolari favori ne ricevettero. Il tratto poi affabile, espansivo cortese con tutti della nobile famiglia fa uscire dalla bocca di ognuno l'accento spontaneo: Come sono buoni questi signori!

Osservatore

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA

Il dislocamento delle truppe

Ci scrivono da Tolmezzo in data 25:

Le truppe che prenderanno parte alle prossime grandi manovre saranno dal 30 agosto all'8 settembre dislocate come dal seguente quadro:

Località (uomini)	Mese di agosto – giorni 30	31	Mese di settembre – giorni 1	2	3	4	5	6	7	8
Comeglians	110	110	4400	1000	2000	—	—	—	—	—
Paluzza	3200	3200	3200	1500	5700	5700	—	—	—	—
Villasantina	—	—	2000	500	2000	4000	—	—	—	—
Tolmezzo	—	240	7000	2000	7000	7000	7000	7000	7000	—
Venzone	2500	2300	—	—	—	—	700	7000	700	3000

Gli arrivi

Il 67.o reggimento fanteria forte di 760 uomini arriverà oggi a Castellavazzo, sosterà nei giorni 26 e 27 a Calalzo, il 28 a Forni di Sopra, il 29 ad Ampezzo ed il 30 a Comeglians.

231 uomini dell'8° artiglieria sosteranno ad Osoppo nei giorni 27 e 28 per preseguire quindi per la Carnia.

Oggi devono arrivare a Venzone gli ufficiali commissari che proseguiranno poi per la Carnia onde ispezionare la regolarità delle varie forniture.

Oggi stesso è giunta qui una compagnia di sussistenza.

Le manovre austriache a Ploecken

Le inesatte notizie sulla fame

Ciò che dice uno che tornò ieri da lassù

Abbiamo potuto vedere stamane un egregio signore reduce da Paluzza, ove s'era recato a ricostituire l'avariata salute, e gli abbiamo chiesto se erano esatte le informazioni dei giornali sullo sconfinamento di centinaia di militari austriaci, che si sarebbero spinti fino a Timau in cerca di cibo.

L'egregio signore rispose d'essere rimasto sorpreso dalla lettura di tali notizie. Egli il 20 si trovava a Ploecken ed ha potuto constatare che il cibo non solo mancava ma che era abbondante, tanto all'Albergo ove potè vedere il maggior generale e numerosi ufficiali di tutte le armi quanto nelle macellerie improvvisate dalle truppe.

Egli pensa non sia possibile che il giorno seguente possa esser sorta a Ploecken una sì grande carestia di cibo e propende a credere che sia ridicolo dire e ripetere che i militari austriaci abbiano sconfinato perchè a Ploecken non trovavano da mangiare.

E' vero, che al ritorno ha incontrato alcuni soldati austriaci che parlavano il dialetto veneto; erano in divisa ma disarmati.

E' probabile anche (concluse) che qualche ufficiale austriaco senza sciabola sia penetrato entro il confine, ma non mi consta che sia avvenuto alcun incidente.

Quanto a noialtri, posso dirle che il giorno 20 si trovarono a Ploecken, in mezzo alle truppe austriache, varie comitive di cittadini italiani (circa 40 in tutti) che poterono rimanere e girare indisturbati, mentre si facevano le esercitazioni.

UN'ALTRA SMENTITA

Ci scrivono da Trieste, 25:

Il *Giornaletto* di Pola giunto qua stanotte smentisce categoricamente la notizia del *Magyar Tengerpart*, che già di per sè stessa appariva come un *canard* della peggiore specie.

Il *Giornaletto* scrive:

La squadra austro-ungarica partì da Pola nel pomeriggio del 16 corr. dirigendosi verso Trieste; però tornò sulla sua rotta e alle dieci di sera stesso giorno avvicinossi al porto da più parti, per eseguire la manovra dei riflettori elettrici. Entrò in porto a mezzanotte e riparti per Trieste alle due di mattina. Evidentemente, l'informatore del giornale ungherese, prese la squadra a. u. per una squadra italiana.

Discorrevasi la settimana scorsa a Pola, di navi da guerra italiane viste passare al largo. Trattavasi forse delle navi *Marcantonio Colonna* e *Sardegna* che accompagnavano Marconi a Venezia, e null'altro.

E vero che navigavano a lumi spenti — conchiude ironicamente — Era di pieno giorno!»

Le informazioni del *Giornaletto* di Pola confermano precisamente quanto scrivevamo noi tre giorni sono a commento della poco spiritosa invenzione.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Agosto ore 8 Termometro 13.6
Minima aperto notte 9 9 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 15.8 Minima 12.2
Media 14 565 acqua caduta m. 12.5

OSPIZIO CRONICI

Lo statuto organico dell'Ospizio cronici approvato nella seduta del Consiglio del 7 luglio 1904 verrà sottoposto ora all'approvazione del Consiglio Comunale.

La commissione dell'Ospizio è presieduta dall'avv. Capellani e formata dai signori G. B. Morioni, A. Measso, R. Borghese e G. B. Antonini; segretario Q. Visentin.

Ecco lo statuto:

Costituzione, scopo e mezzi

Art. 1. L'Ospizio Cronici, che ha sede nel Comune di Udine, trae la sua origine dalle elargizioni del Monte di Pietà dipendenti dalle deliberazioni 21 aprile 1893, 28 agosto 1896 e della Cassa di Risparmio di Udine 11 maggio 1901, nonchè dalla donazione del comm. Marco Volpe al Comune di Udine 11 luglio 1899 a rogiti del notaio dott. Valentino Baldissera e da altre offerte di enti e persone elencati in appendice a questo Statuto.

Art. 2. Esso ha per iscopo di mantenere nell'Ospizio i cronici incapaci al lavoro appartenenti a questo Comune, sia per nascita da famiglia udinese, sia per domicilio ultradecennale, aventi i requisiti indicati all'art. 14, compatibilmente colle rendite disponibili.

Art. 3. I mezzi con cui provvede allo scopo di sua istituzione consistono:

a) nei redditi provenienti dalle elargizioni e donazioni indicate all'art. 1;

b) nelle offerte, assegnazioni e lasciti che saranno fatti in avvenire.

Art. 4. Chi disponesse a favore dell'Ospizio di un'annua rendita perpetua di lire 500, avrà diritto alla nomina di un cronico, diritto che nei riguardi dell'Ospizio si trasmetterà ai più prossimo erede in linea retta maschile.

Consiglio d'Amministrazione

Art. 5. L'Ospizio si regge e governa secondo le norme della vigente legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, secondo i regolamenti per la esecuzione di essa e secondo il presente Statuto.

Art. 6. L'Ospizio è amministrato e diretto da un Consiglio d'Amministrazione composto di sette membri elettivi. Di questi, tre saranno eletti dalla Cassa di Risparmio, tre dal Consiglio Comunale, uno dal Monte di Pietà.

Il comm. Marco Volpe forma di diritto parte dell'amministrazione con voto deliberativo.

Art. 7. I membri elettivi durano in carica tre anni e potranno essere rieletti. Agli stessi sono applicabili le disposizioni sulle Opere pie in quanto non vi sia derogato con questo Statuto. Si rinnovano nel primo anno tre, nei successivi due ogni anno. Nei primi due anni la scadenza è determinata dalla sorte, in seguito dall'anzianità di nomina.

Art. 8. Nel suo seno il Consiglio elegge ogni anno il Presidente ed il Segretario.

Art. 9. Il Presidente ha la sorveglianza generale sull'andamento dell'Ospizio, firma i mandati, convoca il Consiglio e rappresenta l'Ospizio in giudizio e presso i terzi.

In assenza del Presidente, ne esercita le funzioni il consigliere anziano per età.

Art. 10. Il Consiglio si raduna ogni qualvolta il Presidente lo creda opportuno o due dei suoi membri ne facciano richiesta.

Art. 11. In adunanza da tenersi nel mese di settembre, si voterà il bilancio dell'anno seguente. In altra adunanza, da tenersi non più tardi del mese di maggio, verrà discusso ed approvato il Consuntivo dell'anno precedente e dal Presidente si darà un rendiconto morale ed economico dell'Ospizio.

Art. 12. I regolamenti interni, le attribuzioni, le retribuzioni e le nomine degli impiegati ed inservienti speciali che potessero essere richiesti dalle esigenze del servizio, quando sarà attuato, verranno stabilite e fatte dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 13. Gli amministratori che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio d'Amministrazione.

Ammissione all'Ospizio

Art. 14. Per l'ammissione dei cronici a carico dell'Ospizio richiedesi:

a) l'appartenenza al Comune di Udine, sia per nascita da famiglia udinese, sia per domicilio ultradecennale;

b) la prova della povertà dell'ospitando e della mancanza di parenti capaci di prestargli alimenti;

c) la prova di incapacità al lavoro.

Le condizioni di cui alle lettere *a*) e *b*) non si richiedono nei casi previsti dagli articoli 4 e 15.

Il numero dei cronici verrà fissato ogni anno dal Consiglio nella formazione del Bilancio.

Art. 15. Si potranno ammettere, qualora vi siano posti disponibili, anche cronici mediante pagamento di una pensione giornaliera che verrà fissata annualmente dal Consiglio.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Affari comunali approvati

(*Seduta del 24 agosto*)

Ovaro. Regolamento per il servizio dello stradino; aumento del salario.

Idem. Concessione terreno alla ditta Micoli-Toscano.

Cividale. Modificazione al regolamento spazii ed aree pubbliche.

Montereale Cellina. Aumento di stipendio al sorvegliante stradale.

Vito d'Asio. Autorizzazione a stare in giudizio contro la Società dei bagni.

Ronchis. Mutuo di L. 2500 con la Cassa di risparmio per la costruzione di pozzi artesiani.

Gemona. Affranco canone enfiteutico.

Casarsa. Associazione alla Società sanvitese per la protezione degli animali.

S. Martino al Tagliamento. Idem.

Chions. Iscrizione al Circolo dei cacciatori friulani.

Prepotto. Acquisto di due azioni del Consorzio antifillosserico.

Raveo e *Villasantina*. Consorzio medico. Nomina del medico provvisorio nella persona del dott. Da Prato.

Rinviati con ordinanza

Gonars, *Morsano*, *Azzano X*, *Treppo Grande*, *Prepotto*, *Cividale*, *Vivaro*, *Bordano*. Regolamento per la tassa di esercizio e rivendita.

Casarsa. Aumento di stipendio allo scrivano comunale.

Vito d'Asio. Cessione di terreno comunale.

Trasaghis. Rivendita di fondo usurpato a Peonis.

Opere Pie

Approvazioni

Cassacco, *Marano Lagunare* e *S. Vito di Fagagna*. Bilancio 1904 delle rispettive Congregazioni di Carità.

Udine. Affranco capitale della arciconfraternita del S.S.

Gli spettacoli di agosto

Domenica alle 16 in piazza Umberto I. *corse ciclistiche* e *podistiche*; vi sono parecchi iscritti.

Alle ore 20 *grande spettacolo pirotecnico*.

L'Associazione fra impiegati comunali

Ci viene comunicato:

Ieri si riunì il Consiglio Direttivo di questa Associazione.

Fu deliberato di offrire al Comitato protettore dell'Infanzia la somma di L. 40 per la Colonia alpina e ciò in sostituzione di una corona per la morte del bambino Ciro Gardi figlio del segretario Capo del nostro Comune.

Approvò un memoriale da presentarsi all'onor. Giunta Municipale all'effetto di conseguire per il personale della Biblioteca cittadina quei miglioramenti che furono già decretati per gli altri funzionari del comune.

Si occupò quindi della questione dei dazieri e deliberò di rimandare alla prossima seduta la concretazione dei provvedimenti da chiudersi in favore di questo personale.

Venne infine approvato un altro memoriale con cui chiedesi che sia regolarizzata la posizione di due impiegati dell'ordine amministrativo.

Va bene che l'Associazione degli impiegati comunali cerchi di fare, in ogni modo, gli interessi della classe; ma del comune fanno parte oltre che gl'impiegati propriamente detti, e fra questi quelli della biblioteca (a proposito, si aumenterà lo stipendio anche al probibliotecario, quel signore che venne qui a insegnare come si governa una biblioteca specialmente nei riguardi storici e linguistici?); oltre questi impiegati o funzionari ci sono per esempio i messi e gli spazzini, che hanno sulle spalle lavori faticosi e in omaggio alla giustizia distributiva, dovrebbero essere meglio pagati. Diciamo questo non per criticare, ma per avvertire che in una cittadinanza liberale moderna bisogna cercar d'evitare la risurrezione delle associazioni chiuse, sulla base delle antiche confraternite. I tempi nuovi reclamano aria, luce, libertà, giustizia per tutti siano impiegati o siano spazzini.

SOCIETÀ UDINESE PER LE CASE OPERAIE

(Cooperativa anonima)

Costituita regolarmente la Società Udinese per le case operaie, è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci per venerdì 9 settembre 1904, ore 10 ant. in Udine nella sala della Società dei Commercianti gentilmente concessa per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Nomina del Consiglio di amministrazione, dei Sindaci e dei Probiviri.

Udine, 23 agosto 1904.

Il Presidente *P. Capellani*

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione di questa Tramvia si pregia avvisare che nella notte di domenica 28 agosto in occasione del grandioso spettacolo pirotecnico che avrà luogo in Piazza Umberto I.o sarà attivato un treno speciale col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 23.40; Arrivo a S. Daniele ore 1.

PER LE CORS…
Avendo lu… in Piazza Um… stica interna… soci dell'Unio… sono invitati… le ore 21 d… Sede Sociale… allo scopo d… provvedimen… per il servizi… corsa stessa.
In detta a… presi accordi… Ciclistico ch… in occasione… menti, nel g…
Il consigl… Ciclistica c… ogni sua int… nizzerà anch… menica nel…

Profes…

Un geogra… quegli alpin… su dei Ricov… miracoli, col… che la sa e… sulla *Patri*… scrittura co… spondenza d… della neve c… e si doveva… *Kern*. Per g… ridere una…
Ma il bell… comparve s… spropositi g… vi sia in E… maggior di… nostro *Tim*…
Ieri per… *Nisshim* sul… *Misshiam*; … cio da Wa… ricchio un… stampava P…
Dopo di… e il suo c… metter su… merciale e… simo. E sa…

UN

Il giorn… Düsseldorf… Sindaco ch… quella citt… Leopoldo A… cittadino, … una coltel… riportata f…
Del trist… tecipazione…
L'Adami… aprile 187… Germania.

Un raga… che…

Venne c… Ermenigil… gilanza n… tiglie di v… danno del… uso caffè,… piazza Um… steggiamen… dal Pustet… nella pers… Emilio di… in via Ro…

Un vecc… d'anni 80,… colpito da… terra in… alla testa.
Un vigi… sportò pr… poscia all'… e gli venn… tura.
Un tagl… seppe Cam… venne me… da taglio… dito mignu… escoriazion…
Ne avrà…
Una ga… Rossi d'an… di taglio… riore dell… dotto all'o…
Per la… giorno.

Banda… pezzi mus… sta sera,… 20.30 alle… pale:
1. BERET…
2. MONTI…
3. WAGN…
4. VERDI…
La Fo…
5. ROSSIN…
6. BECUC…

Bollet… ditore La… di Pretor… gnata una…

PER LE CORSE CICLISTICHE DI DOMENICA

Avendo luogo domenica 28 agosto in Piazza Umberto I° una corsa ciclistica internazionale per dilettanti, i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese sono invitati all'adunanza indetta per le ore 21 di venerdì 26 corr. nella Sede Sociale « Albergo al Telegrafo » allo scopo di prendere gli opportuni provvedimenti ed assegnare le cariche per il servizio da prestare durante la corsa stessa.

In detta adunanza verranno inoltre presi accordi per il grande Convegno Ciclistico che avrà luogo a Latisana, in occasione di importanti festeggiamenti, nel giorno 4 settembre p. v.

Il consiglio direttivo dell'Unione Ciclistica che sempre ha trionfato in ogni sua intrapresa, è certo che organizzerà anche le corse ciclistiche di domenica nel modo migliore.

Professori di geografia

Un geografo, che deve essere uno di quegli alpinoidi che non vanno più in su dei Ricoveri e poi vengono a contare miracoli, col sussiego d'uno scienziato che la sa e la fa lunga, ha voluto ieri sulla *Patria* correggere un errore di scrittura comparso in una nostra corrispondenza da Cividale, in cui si diceva della neve comparsa sulle vette del *Carso*; e si doveva invece dire sulle vette del *Kern*. Per gli amici di Tartarin c'è da ridere una settimana!

Ma il bello è che questa osservazione comparve sulla *Patria* che è un mare di spropositi geografici. Crediamo che non vi sia in Europa un giornale che abbia maggior disprezzo dei nomi stranieri del nostro *Times*.

Ieri per esempio la nave giapponese *Nisshin* sull'ottima consorella diventava *Misshiam*; ed essa pubblicava un dispaccio da Wastington; e invece di Pinturicchio un nome noto anche ai paperi, stampava Pintaricchio.

Dopo di che l'alpinoide come sopra e il suo organo come sotto possono metter su cattedra di geografia commerciale e militare ad un tempo medesimo. E saranno belli tutti due.

UN UDINESE UCCISO in Germania

Il giorno 20 corr. il console italiano di Düsseldorf (Prussia) comunicò al nostro Sindaco che in una rissa avvenuta in quella città il 31 luglio p. p. l'operaio Leopoldo Adami di Antonio, nostro concittadino, rimase gravemente ferito da una coltellata, e morì in seguito alla riportata ferita.

Del triste fatto venne ieri data partecipazione alla famiglia.

L'Adami aveva 30 anni (nacque l'8 aprile 1874) e da 9 anni si trovava in Germania.

Un ragazzo di 12 anni che porta via 3 bottiglie

Venne denunciato alla P. S. dal sig. Ermenigildo Pustetti direttore della vigilanza notturna, un furto di tre bottiglie di vino spumante, commesso in danno del proprietario del chiosco, ad uso caffè, eretto in questi giorni in piazza Umberto I. in occasione dei festeggiamenti. Dalle indagini praticate dal Pustetti il ladro venne identificato nella persona del ragazzo Lucignana Emilio di Giovanni d'anni 12, abitante in via Ronchi.

I feriti di ieri

Un vecchio caduto a terra. Luigi Patro d'anni 80, abitante in via A. L. Moro, colpito da grave malore, cadde ieri a terra in piazza Patriarcato, e si ferì alla testa.

Un vigile urbano con vettura lo trasportò prima alla farmacia Bosero e poscia all'Ospitale, dove venne accolto e gli vennero fatti alcuni punti di sutura.

Un taglio al mignolo. L'operaio Giuseppe Campiello d'anni 31, di Vicenza, venne medicato all'ospedale per ferita da taglio alla falange terminale del dito mignolo della mano sinistra, con escoriazione di un lembo cutaneo.

Ne avrà per circa 10 giorni.

Una gamba ferita. Il ragazzo Attilio Rossi d'anni 14, si ferì accidentalmente di taglio e di punta sulla parte posteriore della gamba destra. Venne condotto all'ospitale e medicato.

Per la guarigione ci vorrà qualche giorno.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, Venerdì 26 agosto, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. BERETTA: Marcia *Tiro a segno*
2. MONTICO: Valzer *Raggio di luna*
3. WAGNER: Marcia *Tannhaüser*
4. VERDI: Coro, Preghiera e Ballata *La Forza del Destino*
5. ROSSINI: Sinfonia *Cenerentola*
6. BECUCCI: Galopp *Corsa elettrica*

Bollettino giudiziario. L'uditore Lazzeri è destinato alla missione di Pretore a Tolmezzo ed gli è assegnata una indennità di 100 lire.

Una rettifica. Il sig. Giovanni Sello ci scrive che non è del suo laboratorio l'operaio Dante Bigotti che come dal nostro giornale di ieri si tagliò tre dita ad una sega.

Funebri. All'accompagnamento funebre del pargoletto Ciro Gardi, figlio dell'egregio segretario comunale, presero parte numerosi impiegati del Municipio.

L'assessore Perusini rappresentava la Giunta, che mandò una bellissima corona di fiori freschi.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ieri sera si ebbe una pienona.

Il pubblico non finiva mai di applaudire e chiamare alla ribalta tutti gli eletti artisti che si produssero nelle opere *Menendez* e *Cabrera*.

All'esimio violinista, prof. Genesini, vennero offerti due doni: un Luigi d'oro e un portasigari d'ambra.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
I peculati e falsi del segretario di Colloredo di Montalbano
L'assoluzione

Il lungo e intricato processo dell'ex segretario del Comune di Colloredo di Montalbano, Nicolò Fael, imputato di peculato e falso, si chiuse ieri con una sentenza di completa assoluzione per inesistenza di reato.

Il P. M. avv. Tescari, nella sua requisitoria, sostenne che non si aveva nessuna prova di reità dell'accusato, e mancavano perciò gli estremi della colpabilità.

Tragedia tra ufficiali russi
Un capitano che uccide un tenente

Pietroburgo 25. — Si telegrafa da Vladikawkas: Il capitano Melentieff qui arrivato da una vicina città, all'uscire dalla stazione incontrò il tenente Woinokrowsky, che conosceva da tempo. I due cominciarono a conversare amichevolmente, ma ad un certo punto, non si sa per qual motivo, si accese tra di loro un alterco. All'improvviso il capitano estrasse una rivoltella e uccise il tenente; poi andò a costituirsi alle autorità militari.

IMMENSO INCENDIO IN CORSICA
Venti chilometri di costa in fiamme

Ajaccio 25. — Un immenso incendio imperversa da ieri su d'un'estensione d'oltre 20 chil. lungo la costa orientale della Corsica. Finora furono distrutti dal fuoco più di mille ettari di bosco. La stazione di Bravone è tutta in fiamme; un'altra è minacciata dal fuoco: il servizio ferroviario è interrotto. Molto bestiame è perito. La popolazione coadiuvata dalle truppe fa sforzi sovrumani per localizzare l'incendio.

L'INCESSANTE BOMBARDAMENTO

Londra, 25. — Secondo le più recenti notizie da Porto Arturo sembra che i giapponesi non abbiano fatto finora lo sforzo estremo per prendere la fortezza; si comunica infatti da Tokio che l'assalto definitivo è imminente. Centinaia di cannoni giapponesi bombardano la città ed il porto.

Malgrado del grave bombardamento, un certo numero di forti e batterie russe continuano a mantenere un fuoco efficace ed a Tokio si temono ancora molte gravi perdite.

L'ATTACCO GIAPPONESE del 19 corr.

Pietroburgo, 25 (Ufficiale). — Un telegramma diretto oggi allo czar dall'ammiraglio Alexeieff dice: il generale Stössel informa da Porto Arturo, il 19, che alle 5 antimeridiane di quel giorno i giapponesi intrapresero l'attacco del monte Uglovoi. In pari tempo i nipponici iniziarono un violento bombardamento dal colle del Lupo contro le fortificazioni della nostra fronte nord e in parte della fronte est. I giapponesi costruirono trincee verso Luyschin e lungo la valle del Lunkho.

Il forte N. 5

Roma, 25. — Si conferma che la mattina del 21 corr. i giapponesi occuparono il forte numero 5, ma che la sera dello stesso giorno il forte fu riconquistato dai russi. Quando i giapponesi si saranno impadroniti definitivamente di questo forte, la caduta di Porto Arturo sarà inevitabile.

Stössel aiutante dello czar

Pietroburgo, 25. — Lo zar ha nominato il generale Stössel a suo aiutante generale.

Due cacciatorpediniere russe colati a picco dalle mine

Tokio, 25. — Mercoledì sera due cacciatorpediniere russe all'imboccatura di Porto Arturo urtarono contro delle mine: il più grande a cinque fumaiuoli, colò a picco. Non si conoscono nè i nomi delle due navi, nè il numero delle vittime.

IN MANCIURIA

I TUNGUSI AL SOLDO DEL GIAPPONE

Parigi, 25. — Telegrafano da Pietroburgo: Kuropatkin annuncia: Vicino a Liaojang operano bene organizzate truppe di tungusi comandate da ufficiali giapponesi.

La « transiberiana »

Roma, 25. — Secondo notizie qui giunte, la ferrovia transiberiana funzionerebbe pessimamente in causa delle dirotte pioggie. Il generale Kuropatkin aspetta l'arrivo di 120 cannoni che gli sono stati inviati e poi prenderà l'offensiva.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.36	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti